

## **“LA SUPERBA”**

**UNA MONETA COMPLEMENTARE PER GENOVA...**

**verso il ripristino della DIGNITA' UMANA**

**con *Marco MORI* sindaco – *RISCOSSA ITALIA***

**\*\*\***

**progetto in sintesi**  
**a cura degli avvocati *Luigi PECCHIOLI* e *Giuseppe PALMA***

**§§§**

### **PREMESSO che**

- a) l'euro è un accordo di cambi fissi, quindi ciascuno Stato dell'eurozona, **non potendo più scaricare il peso della competitività sulla moneta** (facendo ad esempio leva sul cambio attraverso quelle salvifiche svalutazioni competitive del passato), **è costretto a scaricarlo sul lavoro attraverso la riduzione dei salari e la contrazione delle garanzie contrattuali e di legge in favore del lavoratore**. Si è dunque passati dalla **svalutazione della moneta** alla **svalutazione del lavoro**;
- b) ciascuno Stato dell'area-euro, **avendo perso sovranità monetaria**, è costretto ad andarsi a cercare la moneta. E può farlo solo in tre modi:
  - 1) **andandola a chiedere in prestito ai mercati dei capitali privati** (es. banche private) ai quali va restituita con gli interessi, a loro volta determinati dall'affidabilità della finanza pubblica dello Stato richiedente. Quindi lo Stato, al fine di poter reperire la moneta, colloca i propri Titoli di Stato sul mercato primario (quelli battuti mensilmente dal Tesoro), dove i tassi di interesse sono stabiliti dal mercato stesso. In caso di Titoli rimasti invenduti, non esiste alcuna prestatrice illimitata di ultima istanza che li compri. La BCE, per suo statuto, non può garantire il debito pubblico di nessuno degli Stati della zona-euro. Il *Quantitative Easing* di Draghi, iniziato nel marzo 2015 e che dovrebbe terminare nel dicembre 2017, si limita ad acquistare solo Titoli sul mercato secondario, cioè quelli già in circolazione, e non quelli che incidono direttamente sulla finanza pubblica, e ciò determina gravissime problematiche connesse alla perdita di sovranità monetaria, circostanza aggravata dall'assenza di una prestatrice illimitata di ultima istanza com'era ad esempio Bankitalia prima dello scellerato divorzio Banca d'Italia-Tesoro avvenuto nel 1981;
  - 2) **estorcendola a cittadini e imprese** attraverso l'aumento delle tasse, l'inasprimento dei sistemi di accertamento fiscale e i tagli selvaggi alle voci di

spesa pubblica più sensibili (come ad esempio, sanità, pensioni, giustizia, sicurezza, trasferimenti agli enti locali etc...);

**3) favorendo l'ingresso di capitali esteri attraverso gli investimenti stranieri e le esportazioni.** Nel primo caso, chi investe in un Paese diverso dal proprio lo fa o perché v'è un fisco leggero ed amichevole (e non è il caso dell'Italia) oppure perché non vi sono i cosiddetti "irritanti commerciali" (cioè norme a tutela dei diritti fondamentali del lavoratore). In caso contrario, preferirà investire altrove. Nel secondo caso, invece (quello delle esportazioni), si è già detto che – per poter essere competitivi in un regime di cambi fissi ove non è possibile svalutare la moneta – si è costretti a svalutare il lavoro attraverso la contrazione sia dei salari che delle garanzie contrattuali e di legge in favore del lavoratore (sul punto, l'Italia ha approvato la riforma Fornero e il *Jobs Act* che vanno esattamente in questa direzione);

- c) **in ambito locale**, Regioni e Comuni sono strozzati dal famigerato **PATTO DI STABILITA' INTERNO**, cioè da quelle **regole capestro dettate dall'Unione Europea** che impongono sostanzialmente agli enti locali di fare pareggio di bilancio (assicurare equilibrio tra entrate e uscite), a prescindere sia dall'erogazione dei servizi pubblici essenziali che dalle condizioni socio-economiche in cui versa la comunità locale;
- d) la Corte Costituzionale, con **Sentenza n. 275/2016**, ha sancito il principio secondo cui non sono i **diritti incompressibili** a doversi adeguare alle esigenze di equilibrio di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, bensì sono queste ultime a doversi adeguare ai diritti incompressibili (testualmente: **"è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione"**);
- e) l'Italia fa **avanzo primario** sin dal 1991 (il deficit "concessoci" annualmente dalla Commissione europea è determinato esclusivamente dagli interessi passivi sul debito pubblico). L'avanzo primario determina **tagli selvaggi nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali sia a livello nazionale che locale, favorendo in tal modo il crimine della privatizzazione di tali servizi** (come espressamente richiesto dalla BCE con sua lettera del 5 agosto 2011 indirizzata al Presidente del Consiglio di allora);
- f) l'Italia ha provveduto sia a sottoscrivere il **Fiscal Compact** (marzo 2012, ratificato definitivamente nel mese di luglio dello stesso anno) che a **costituzionalizzare il vincolo del pareggio di bilancio** (aprile 2012, Legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012), castrandosi – visto già l'avanzo primario ultraventennale – di qualsiasi politica economica che miri al conseguimento della piena occupazione, del benessere diffuso e della tutela dei diritti fondamentali;
- g) l'art. 117 della Costituzione, nel delineare le sfere di competenza di Stato e Regioni, attribuisce allo Stato la legislazione esclusiva in materia di moneta (art. 117 Cost., comma secondo, lettera e). Ovvio che la disposizione costituzionale si riferisca alla moneta avente corso legale (all'epoca la Lira, oggi l'Euro). **Tuttavia, la legislazione ordinaria non esclude la possibilità per gli enti locali di emettere valuta complementare non avente corso legale.** A tal proposito è opportuno citare: **1)** l'art. 112 del TUEL (Testo Unico Enti Locali – D.Lgs. n. 267/2000, aggiornato al 14/11/2016); **2)** l'art. 7 del D.Lgs. n. 112/1998; **3)** l'art. 114 bis del TUB (Testo Unico Bancario – D.Lgs. n. 385/1993, aggiornato con D.Lgs. n. 223 del 14/11/2016). Se quest'ultimo attribuisce espressamente alle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali la facoltà di emettere **moneta elettronica**, il primo articolo citato (art. 112 del TUEL) prevede che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedano alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e

civile delle comunità locali. In relazione al presente progetto, il termine “moneta complementare” sta ad indicare uno strumento di pagamento *alternativo e complementare* alla moneta avente corso legale, il quale, se liberamente accettato tra le parti aderenti al progetto stesso, non può essere in alcun modo vietato e non ne può essere preclusa l’emissione, **trattandosi di una semplice unità di misura che regola liberamente il libero scambio di beni e servizi**;

- h) la Costituzione italiana, nei suoi **Principi Fondamentali** rubricati ai primi dodici articoli della Carta, **fonda la Repubblica sul lavoro** (art. 1, comma primo) ed arriva a definire quest’ultimo come **un vero e proprio diritto** (art. 4)! Ma v’è di più: all’art. 3 la nostra Costituzione impone allo Stato di eliminare quegli ostacoli che, limitando di fatto l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (principio di eguaglianza sostanziale);
- i) **“L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”** (art. 1, comma primo della Costituzione), pertanto, secondo l’interpretazione autentica fornita da uno dei più autorevoli Padri Costituenti, Piero Calamandrei, la Repubblica non si potrà dire democratica finché ogni uomo non avrà un lavoro dal quale trarre i mezzi sufficienti non solo per vivere, ma per svolgere una vita dignitosa (per sé e per la sua famiglia);
- j) Gli articoli 35, 36, 37, 38, 39 e 40 della Costituzione – rubricati nella Parte Prima della Carta – specificano e dettagliano il diritto al lavoro, esplicitando quella sfera di **diritti fondamentali** che proteggono il lavoratore e lo rendono (insieme alla sua famiglia) libero dal bisogno;
- k) La Repubblica è composta, oltre che dallo Stato centrale anche dalle autonomie locali (alle quali è riconosciuta espressamente tutela costituzionale), quindi da Regioni, Comuni e Città metropolitane che godono – a sensi dell’art. 119 della Costituzione – di autonomia finanziaria seppur all’interno di limiti capestro costituzionalizzati con Legge costituzionale n. 1/2012;
- l) **La moneta complementare, secondo la definizione tipica, è moneta che NON ha corso legale (quindi può essere emessa da chiunque, costituendo un libero mezzo di misura atto allo scambio di beni e servizi) e svolge la funzione di sostegno all’economia locale nei limiti di quanto è liberamente accettata dai soggetti che operano nel circuito chiuso della comunità locale nella quale è emessa e scambiata**;
- m) Si ritiene, in ogni caso, che **l’unica via di salvezza per l’Italia sia l’abbandono dell’euro ed il concreto ripristino della sovranità monetaria e dei principi inderogabili della Costituzione primigenia**. Il tutto – se necessario – anche unilateralmente e accompagnato dal non rispetto di nessuno dei vincoli capestro stabiliti dai Trattati europei e dal fiscal compact;
- n) Il *Quantitative Easing* della BCE ha provveduto a svalutare l’euro sul dollaro nella misura di circa il 30%, avvantaggiando l’eurozona in termini di competitività solo in una comparazione globale (esempio UE-USA) e **NON in una comparazione *infra-Stati*** (cioè ad esempio tra Italia e Germania), per cui il nostro Paese soffre esattamente come prima dell’intervento massiccio della BCE. Ciò rende urgente, visto che dopo il QE non vi sono ulteriori misure salvifiche attuabili, **ripristinare la sovranità monetaria a livello nazionale**;
- o) il voto con cui il popolo britannico ha scelto democraticamente di abbandonare l’UE e l’elezione di Trump quale Presidente USA hanno determinato un mutamento degli assetti geo-politici verso un **ripristino delle sovranità nazionali**;
- p) La Costituzione italiana, a partire dal 1992 in avanti, è stata stuprata da tutti coloro che, **conducendo il Paese in catene prima a Bruxelles e poi a Francoforte, hanno vigliaccamente tradito lo Stato e gli stessi principi supremi sui quali la Costituzione fonda la Repubblica**;

- q) **Riscossa Italia** candida a sindaco di Genova l'avv. Marco Mori con l'intento, seppur solo a livello comunale trattandosi di elezioni amministrative, di ripristinare in parte la sovranità monetaria, per cui si è pensato di elaborare il presente progetto di moneta complementare (non avente corso legale) che è strettamente funzionale alla realizzazione di un percorso che miri a ridare dignità ai meno abbienti;
- r) Qualora Marco Mori fosse eletto sindaco di Genova, a tutela dei **diritti incompressibili** (su tutti il diritto alla salute, all'abitazione e ad una vita dignitosa), farà in ogni caso impegni di spesa – **violando anche il PATTO DI STABILITA' INTERNO** – atti a garantire i **diritti incompressibili** dei cittadini genovesi

### §§§

Tutto ciò premesso, **Riscossa Italia** presenta in sintesi il seguente progetto di introduzione di

### **MONETA COMPLEMENTARE**

per la città di Genova (da attuarsi qualora il candidato sindaco avv. Marco Mori vincessesse le elezioni amministrative),

#### **che miri al ripristino della DIGNITA' UMANA:**

- 1) La **moneta complementare**, se utilizzata per interi pagamenti di beni e/o prestazioni di servizi, rischia di creare inflazione: essendo su base volontaria, il venditore/fornitore tenderebbe a far pagare i costi da egli eventualmente sostenuti per l'utilizzo della moneta complementare e per il relativo mancato incasso in moneta a corso legale;
- 2) La moneta complementare, per la **Legge di Grisham**, può certamente portare alla **tesaurizzazione degli euro** e quindi alla maggiore restrizione della massa monetaria in circolazione;
- 3) La moneta complementare, che potrebbe creare problemi fiscali ai venditori/fornitori, non è utilizzabile dalle imprese che si approvvigionano fuori dal territorio comunale, per cui rimane **limitata agli scambi fra piccoli commercianti, imprese artigiane, piccoli lavoratori autonomi/professionisti e produttori agricoli, per cui – alla luce delle predette problematiche - si è cercato di avanzare una proposta che risolva i problemi fin qui esposti:**
- 4) La **MONETA COMPLEMENTARE** genovese prenderà il nome di "**SUPERBA**" con rapporto di cambio 1:1 con l'euro. **Essa non avrà corso legale e costituirà strumento di pagamento parallelo e complementare all'euro, secondo i limiti, le condizioni e i campi di applicazione che si diranno più avanti e che verranno stabiliti da un dettagliato piano successivo.** La moneta complementare non potrà essere convertita in euro o in altra moneta avente corso legale, anche se estera. Il presente progetto di moneta complementare è certamente innovativo ed è differente (seppur in parte) ai progetti già esistenti ed elaborati finora nel nostro Paese;
- 5) La "**SUPERBA**" sarà una **moneta elettronica**. Il Comune consegnerà a tutti i cittadini residenti a Genova che aderiscano al circuito monetario un'apposita carta (identica a quelle già in circolazione con le stesse funzionalità di una *postepay*, da chiamarsi ad esempio "**Superba pay-card**") sulla quale verrà accreditata la moneta complementare e con la quale sarà possibile effettuare pagamenti e transazioni. Tale carta verrà altresì consegnata anche a tutte le attività esercenti lo scambio di beni e servizi nel Comune di

Genova che dichiareranno espressamente di aderire al progetto di moneta complementare;

- 6) Contestualmente all'emissione della moneta complementare, il Comune istituirà al suo interno un Ufficio denominato con l'acronimo **"UCMC" (Ufficio Comunale per la Moneta Complementare)** che si occuperà della gestione dell'intero circuito monetario, delle adesioni al programma di moneta complementare, della tenuta dei registri e di tutto quanto compete alla circolazione, agli accrediti e alla gestione della moneta stessa. **Tale Ufficio dipenderà direttamente dalla Giunta comunale**, la quale dovrà ogni anno presentare al Consiglio comunale un rendiconto dettagliato sull'intera gestione e funzionalità della moneta complementare; rendiconto che il **Consiglio comunale** dovrà approvare a maggioranza dei suoi componenti, pena la sospensione del circuito monetario. Dell'UCMC" faranno parte, con alternanza biennale, anche alcuni rappresentanti delle categorie commerciali e professionali che vi hanno aderito;
- 7) **il Comune di Genova accrediterà gratuitamente (ogni anno) a tutti i cittadini residenti nel territorio comunale (quindi sulla "Superba pay-card" di ciascuno) che avranno dichiarato espressamente di aderire al suddetto circuito monetario, una somma in moneta complementare il cui esatto ammontare verrà dettagliatamente stabilito di anno in anno dalla Giunta comunale sentito il parere sia dell' "UCMC" che di un'apposita commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta medesima, tenuto conto delle necessità e delle ragioni di opportunità sociale, economica e politica. L'emissione di tale moneta complementare - in egual misura a tutti i cittadini genovesi che aderiranno al circuito medesimo – incentiverà buona parte della popolazione residente (e aderente al circuito) a spendere e ad accettare la moneta complementare quale strumento di pagamento nello scambio di beni e servizi;**
- 8) La partecipazione a tale circuito monetario di moneta complementare sarà su **base volontaria**, con un impegno da parte dei soggetti aderenti ad accettare la moneta complementare nei limiti previsti per il pagamento con la Superba pay-card che si diranno più avanti, e a considerare legalmente saldato il credito relativo alla vendita/prestazione erogata, senza possibilità di rifiutare il pagamento in moneta complementare. Anche il Comune si impegnerà ad accettare - nei limiti previsti e che si diranno in sintesi più avanti - il pagamento in moneta complementare per le tasse/concessioni/servizi comunali offerti, considerandoli come regolarmente saldati ed adempiuti (come si dirà in sintesi più avanti);
- 9) **Con la Superba pay-card ogni singolo utente potrà compiere le seguenti operazioni in moneta complementare:**
  - a) **Pagare acquisti relativi a scambi di beni e/o servizi ad altri aderenti al circuito monetario di moneta complementare nella misura stabilita in un massimo pari ad 1/3 del costo totale; la rimanente parte del prezzo (2/3) dovrà comunque essere versata in euro;**
  - b) **Pagare tasse e imposte comunali, fatta eccezione per l'IMU, sempre nella misura massima di 1/3 del dovuto, con saldo dei 2/3 in euro;**
  - c) **Pagare i propri dipendenti che dichiarino espressamente di aderire al suddetto circuito monetario le retribuzioni con predetta moneta entro il limite massimo di 1/3 dell'intero ammontare del salario, con relativo accredito sulla Superba pay-card, e comunque non oltre il limite massimo di 500 superbe mensili;**
- 10) I cittadini genovesi che aderiranno espressamente a questo progetto di moneta complementare, spendendo per lo scambio di beni e servizi fino ad 1/3 in moneta complementare presso i soggetti economici che avranno a loro volta aderito al circuito monetario sin qui esposto, **conservano in euro l'equivalente somma spesa in moneta**

complementare: ciò determinerà un aumento dei consumi in euro, la possibilità di far fronte al pagamento di tasse e imposte sempre in euro, ovvero l'incentivazione – sempre in moneta avente corso legale – del risparmio privato. In pratica chi aderirà al progetto di moneta complementare, potendo spendere fino ad 1/3 dell'ammontare del prezzo per l'acquisto di beni e servizi in moneta complementare gratuitamente accreditata dal Comune, manterrà a sua disposizione l'equivalente in euro che non ha speso, e che quindi potrà utilizzare per i consumi, per il pagamento delle tasse e per il risparmio privato (quest'ultimo, tra l'altro, costituzionalmente tutelato);

- 11) La moneta complementare elaborata con il presente progetto sarà in realtà un mezzo di pagamento – nei limiti dell'adesione volontaria dei soggetti cui si riferisce - **la cui emissione non trova preclusione alcuna nelle vigenti disposizioni di legge in quanto trattasi di "moneta" non a corso legale bensì di una semplice unità di misura volontariamente accettata (da soggetti aderenti al circuito) quale strumento per lo scambio di beni e servizi**. Si ribadisce quindi che tale moneta complementare servirà quale strumento di pagamento alternativo e complementare per lo scambio di beni e servizi all'interno del Comune di Genova e all'interno del circuito monetario dei soggetti che vi aderiranno liberamente;
- 12) **L'interesse ad aderire al circuito di moneta complementare deriva anche dal fatto che il Comune accetterebbe tale moneta a parziale pagamento di tasse/imposte/utenze a livello comunale, mentre l'impegno ad accettarla senza possibilità di rifiuto da parte dei soggetti aderenti al circuito monetario (cittadini, attività commerciali, produttori agricoli, professionisti etc...) ne farebbe uno strumento solido ed affidabile, senza pericolo di svalutazione e con i benefici di cui sopra;**
- 13) **La circostanza che sia il Comune che i soggetti aderenti al circuito monetario percepirebbero comunque gli euro per i restanti 2/3 del prezzo del bene e/o della prestazione e/o del servizio erogato, permetterebbe di evitare problemi di copertura dei costi (come anche gli acquisti da fornitori), che devono essere chiaramente saldati in euro, e permetterebbe altresì al Comune di incassare euro sufficienti per poter far fronte ai costi relativi all'erogazione di servizi e altre forniture a livello comunale;**
- 14) **Dal punto di vista fiscale,** il pagamento solo parziale in moneta complementare (nei limiti di 1/3 dell'intero ammontare del prezzo della prestazione o dello scambio di beni e/o servizi) permetterebbe ai soggetti aderenti di onorare in ogni caso gli obblighi fiscali periodici, come ad esempio l'IVA, e non avere problemi di evasione o elusione fiscale;
- 15) La *Superba pay-card* potrebbe anche essere fornita, direttamente dalla struttura alberghiera, ai **turisti** che rimangano stabilmente nel Comune di Genova per almeno due pernottamenti **al cambio €/Superba = 1/0,8**, quindi con una svalutazione del 20%. In tal modo gli stranieri, con cambio favorevole rispetto all'euro, avranno convenienza ad acquistare nel Comune di Genova beni e servizi in moneta complementare all'interno del circuito monetario dei soggetti aderenti, senza possibilità di ricambiare l'eventuale residuo alla partenza, **incentivando in tal modo l'impiego di moneta complementare;**
- 16) La *Superba pay-card* permetterà ai possessori di andare anche "in rosso" per un periodo di tempo prestabilito e per un ammontare massimo da stabilire, senza interessi o spese. Superato quel termine il conto dovrà essere rimesso in pareggio, pena l'azione di recupero in euro del dovuto. **Ciò incentiverà i consumi in moneta complementare.** Particolari situazioni di disagio economico e sociale daranno il diritto di godere di ulteriori accrediti di moneta complementare, oltre quello iniziale da parte dell'UCMC, senza effetti negativi sugli eventuali diritti di assistenza e sostegno in euro già previsti;

- 17) Al termine di un periodo di tempo da stabilire, tutti gli aderenti al circuito della moneta complementare dovranno portare a zero il proprio conto, sia esso in surplus che in deficit, attraverso il versamento in euro all'UCMC delle differenze accumulate in deficit o l'azzeramento dei surplus. **Ciò impedirebbe tesaurizzazioni e spingerebbe al consumo totale della moneta complementare accumulata nel periodo di riferimento, incentivando i consumi reali.** Solo dopo la chiusura delle posizioni la *Superba pay-card* verrebbe ricaricata con un nuovo versamento da parte dell'UCMC, con gli stessi criteri iniziali;
- 18) Con tale sistema si darebbe ad ogni cittadino/impresa la facoltà di ampliare la propria possibilità di spesa e tagliare – nei limiti di quanto ne sia compatibile questo progetto - i costi del lavoro. Nulla vieta che anche altri Comuni possano aderire al presente progetto, ampliando la base di utenza;
- 19) Il Comune doterà ciascun cittadino e soggetto economico aderente di un dispositivo elettronico (simile al **POS**) che consenta il pagamento con moneta complementare. I pagamenti in moneta complementare e le relative transazioni avverranno tramite "*Superba pay-card*" attraverso tali dispositivi elettronici (POS), che saranno abilitati anche a trasferimenti di moneta da una carta all'altra in modo da consentire anche libere transazioni tra privati (esempio Tizio chiede a suo cognato Caio di aiutarlo a traslocare, quindi quest'ultimo accetta che il cognato lo paghi in moneta complementare). Saranno vietate e punite transazioni con moneta complementare che comportino applicazioni di "tassi di interesse". Non potendo, per evidenti ragioni economiche, fornire ciascun cittadino aderente del suddetto dispositivo elettronico (POS), il Comune allestirà presso l' "UCMC" (e sue eventuali sedi distaccate) una serie di sportelli elettronici a disposizione dei titolari della "*Superba pay-card*", ovvero fornirà i POS in comodato d'uso a centri espressamente autorizzati dal Comune medesimo (tabaccherie, ricevitorie etc...) che potranno essere utilizzati da tutti i titolari della "*Superba pay-card*". Il Comune si impegnerà in ogni caso, tramite esperti informatici, nel predisporre *pay-card* che siano compatibili con i POS già attualmente in dotazione agli esercizi commerciali e professionali;
- 20) Le "*Superba pay-card*" avranno ciascuna un codice per l'accredito (di dominio pubblico) ed uno per i pagamenti e le transazioni (privato), e, seppur nominative, potranno essere utilizzate da altri soggetti diversi dal titolare, seppur con il consenso di quest'ultimo che sarà presunto (le *card* saranno bloccate solo su richiesta espressa del titolare ovvero in caso di denuncia/querela presentata da quest'ultimo). Le "*Superba pay-card*", benché destinate dal Comune a soggetti esclusivamente maggiorenni, potranno essere date in uso dal titolare ad altri soggetti (come sopra specificato) che abbiano compiuto almeno il quindicesimo anno di età (è il caso – ad esempio - del padre che consegna la propria *card* al figlio quindicenne per uscire con gli amici o la fidanzata a mangiare la pizza);
- 21) I costi relativi alla realizzazione e alla distribuzione sia dei POS di moneta complementare che della "*Superba pay-card*" verranno finanziati esclusivamente attraverso sponsorizzazioni, pubblicità ed elargizioni spontanee da parte di cittadini e imprese. Nel caso non si raggiungesse la cifra necessaria, alla differenza vi provvederà il Comune;
- 22) Qualora Marco Mori fosse eletto sindaco di Genova il presente progetto di moneta complementare denominata "*Superba*", **funzionale alla realizzazione di un percorso di ripristino della dignità sociale**, troverà concreta attuazione a partire dal 2019;
- 23) Il presente progetto di moneta complementare è presentato in sintesi. Qualora l'avv. Marco Mori dovesse essere eletto sindaco di Genova, ne commissionerà l'elaborazione dettagliata - tecnica e pratica - ai migliori economisti italiani esperti nel settore. L'intero lavoro, compresi gli aspetti tecnici e pratici, dovrà completarsi entro il 31 ottobre del 2018, in modo tale da favorire – a partire dal 2019 – la concreta attuazione del presente

programma. Tutto quanto previsto in questo progetto necessita ovviamente, oltre che di un ulteriore piano analitico e dettagliato, dell'approvazione di un Regolamento comunale che introduca tutte le norme di cui sopra e regoli espressamente, e nel dettaglio, il funzionamento e l'applicazione di ogni singolo aspetto relativo a quanto sinora esposto e argomentato;

**24)** Il presente progetto di moneta complementare è stato elaborato con la finalità di realizzare – seppur solo a livello comunale - **migliori condizioni di vita delle classi meno abbienti**, dando concreta attuazione, per quanto possibile, ai **diritti incompressibili** della cittadinanza;

**25)** Il presente progetto di moneta complementare è chiaramente differente da un qualsiasi ed eventuale progetto di moneta parallela a livello nazionale, avendo lo Stato – ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, comma secondo, lettera e) – potestà esclusiva sulla moneta.

### Bibliografia

Nonostante trattasi di un progetto di moneta complementare atipico e strettamente funzionale ad un programma locale, parzialmente diverso da quelli già esistenti ed elaborati, si indicano in ogni caso alcuni testi e riferimenti normativi sull'argomento:

- a) AA.VV. (Amato Massimo e Fantacci Luca), **“Moneta complementare. Sai cos'è?”**, Bruno Mondadori editore, formato e-book, 2014;
- b) AA.VV. (Cattaneo Marco e Zibordi Giovanni), **“La soluzione per l'euro – 200 miliardi per rimettere in moto l'economia italiana. Creare moneta, ridurre le tasse e rilanciare la domanda”**, prefazione di Warren Mosler, Hoepli, 2014;
- c) GALLONI Nino, **“Moneta e Società. Gli effetti sociali delle politiche monetarie – il caso italiano”**, MabeD-Edizioni Si, formato e-book, 2013;
- d) GALLONI Nino, **“Misteri dell'euro – Misfatti della finanza”**, Rubbettino, 2005;
- e) LO MONACO Valerio, **“Scec: la moneta complementare. Una moneta che non è merce ma strumento sociale e comunitario. Con possibilità ancora inesplorate”**, SapiensBook.com, formato e-book, 2017
- f) D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL – Testo Unico Enti Locali), aggiornato al 14/11/2016;
- g) D.Lgs. n. 112/1998;
- h) D. Lgs. n. 385/1993 (TUB – Testo Unico Bancario), aggiornato con D.Lgs. n. 223 del 14/11/2016;
- i) Costituzione della Repubblica italiana (aggiornata a seguito delle modifiche introdotte da Legge costituzionale del 20 aprile 2012, n. 1).